



Città di Camerino

(Provincia di Macerata)

Cod. ISTAT 43007

COPIA CONFORME

DELIBERAZIONE DEL *CONSIGLIO COMUNALE* NUMERO 60 DEL 29-12-2020

OGGETTO:

SISMA 2016 -OCSR 107/2020 - PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE AI SENSI DELL'ART. 3 BIS DEL D.L. 21/10/2019 N. 123 - ADOZIONE PROPOSTA.

L'anno duemilaventi, il giorno ventinove del mese di dicembre alle ore 18:00, in seguito a convocazione disposta nei modi di legge, si è riunito in videoconferenza per emergenza covid-19, ai sensi del DPCM del 03/12/2020, il Consiglio Comunale, sessione Ordinaria in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti "P" e assenti "A" i consiglieri:

Sborgia Sandro	P	Marassi Luca	P
Ortenzi Anna	P	Ortolani Maria Giulia	P
Jajani Lucia	P	Pasqui Gianluca	P
Fanelli Marco	A	Nalli Antonella	P
Sfascia Stefano	P	Lucarelli Roberto	P
Pennesi Riccardo	P	Falcioni Stefano	P
Sartori Giovanna	P		

Assegnati n. 13 In carica 13 Assenti n. 1 Presenti n. 12

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il Vice Segretario generale Dr. Francesco Maria Aquili

Assume la presidenza il Dr. Sandro Sborgia nella sua qualità di SINDACO.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

Pennesi Riccardo

Ortolani Maria Giulia

Falcioni Stefano

Il Sindaco Presidente passa la parola ai consiglieri Anna Ortenzi e Luca Marassi per l'illustrazione dell'argomento.

Consigliere Anna Ortenzi: “La prima domanda è: da dove nasce il Programma Straordinario di Ricostruzione (PSR), come viene fuori questo nuovo potente strumento di accelerazione delle fin qui elefantache procedure della ricostruzione? Per la prima volta se ne parla nel DL 123 dell'ottobre 2019 in cui viene specificato che il PSR può essere adottato nei comuni maggiormente colpiti dal terremoto, da individuare con apposita ordinanza. Il Commissario Straordinario con ordinanza 101 del 30 aprile 2020 individua i comuni e, sulla base dei principi in essa elencati, rinvia ad una successiva ordinanza l'approvazione delle linee guida. Eccoci quindi all'ordinanza 107 del 22 agosto 2020 “Linee guida sui PSR, indirizzi per la pianificazione e ulteriori disposizione di accelerazione”.

Con questa importante ordinanza sono definiti i contenuti del PSR e della eventuale proposta da parte dei comuni, ma c'è anche molto altro. Viene infatti impressa una forte accelerazione a tutti gli interventi di ricostruzione “conformi” a quanto legittimamente preesistente, tutti immediatamente realizzabili con SCIA edilizia e, per quelli eccedenti le variazioni ammesse, con permessi di costruire.

Inoltre, come previsto dal DL 123/19 e dal DL 76/20, gli interventi conformi a quelli preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni (fatte salve piccole modifiche per motivi antisismici, igienici e di sicurezza), sono attuabili anche in deroga agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. In sostanza si afferma il principio che la pianificazione è al servizio della ricostruzione, e non viceversa, per cui la ricostruzione “conforme” secondo la definizione di legge che abbiamo specificato prima, non deve aspettare una pianificazione che non è necessaria. Questo vale anche per gli interventi inclusi nelle perimetrazioni, salvo i casi di delocalizzazione o di problemi specifici. In realtà quest'ultima possibilità era prevista anche dall'ordinanza 39/17 che ha avuto però scarsa attuazione. Stavolta ritengo che avrà maggior fortuna.

Nel PSR possono essere indicati gli edifici prioritari per la ricostruzione e gli interventi ritenuti strategici che potrebbero essere oggetto di una ordinanza specifica del Commissario adottata con i poteri speciali che la legge gli conferisce. Inoltre, pur avendo natura essenzialmente programmatica, può anche contenere scelte aventi efficacia di variante urbanistica attuabili senza la usuale e complessa procedura. Questo strumento che ci viene messo a disposizione ha una natura fortemente dinamica, che si sviluppa nel tempo e si adatta via via alle situazioni che cambiano. La proposta di cui discutiamo oggi rappresenta il primo passo molto importante di un cammino non facile, che dovremo percorrere insieme fino a quando potremo rientrare nelle nostre case e tornare ad abitare una città viva e ricca di ogni genere di attività e di iniziative. Qual è stato il percorso che il Comune ha seguito per arrivare a proporre questa prima stesura del PSR? Già nell'estate scorsa, dopo che Camerino era stato incluso nell'elenco dei comuni maggiormente colpiti, è stato attivato il tavolo tecnico-istituzionale fra i vari enti (Regione, Comune, Università, Curia, USR, Soprintendenza, ecc.) che ha cominciato a discutere di cosa potesse essere il PSR e di quali fossero le sue potenzialità. I partecipanti hanno tutti dato utili ed essenziali valutazioni, indirizzi, suggerimenti che sono stati di grande importanza per la redazione del documento da parte del Gruppo di lavoro. Il Gruppo, costituito dal RUP arch. Forconi, dai responsabili e relativa struttura dell'ufficio sisma ricostruzione privata e ricostruzione pubblica, con il supporto del collaboratore del Sindaco in materia urbanistica, ha lavorato in stretta collaborazione con il Sindaco, l'assessore e i consiglieri referenti per la ricostruzione. In

circa tre mesi, dopo la pubblicazione dell'ordinanza 107, sono stati raccolti i dati necessari, reperita la documentazione esistente, eseguito tutto il lavoro preliminare, e si è arrivati alla redazione del documento che è stato presentato il 28 novembre al tavolo tecnico, presente anche il Commissario Straordinario, ricevendo un apprezzamento generale. Naturalmente non mi riferisco alle singole scelte di merito, ma al metodo di lavoro seguito e all'impostazione generale ritenuta conforme alle finalità della norma. Anche in questa occasione il Commissario ha rinnovato l'esortazione ad andare avanti e approvare il documento il prima possibile. Sottolineo il termine di tre mesi perché si è davvero lavorato giorno e notte per arrivare a questo risultato, mentre se si fosse dovuto dare la progettazione all'esterno, ammesso di poter trovare i soldi necessari che non sarebbero stati pochi e che comunque non c'erano, sarebbero stati necessari mesi e mesi solo per effettuare la gara per l'affidamento della progettazione. Il 5 dicembre il programma è stato presentato pubblicamente e già in quella sede sono pervenute osservazioni, richieste di chiarimenti, segnalazione ed altro a cui si è data in diretta una prima risposta. Dalla stessa data il PSR è stato messo a disposizione di tutti sul sito del Comune da cui è possibile esaminarlo e scaricarlo integralmente. Il 19 dicembre c'è stata una seconda videoconferenza pubblica in cui sono state illustrate tutte le osservazioni pervenute fino a quella data e le relative risposte. Eventuali ulteriori osservazioni e proposte che dovessero pervenire anche dopo l'approvazione della proposta non saranno ignorate, tutt'altro, verranno tenute in considerazione durante la prossima fase interlocutoria con l'usr e nei successivi aggiornamenti. Voglio sottolineare che tutti gli interventi hanno dimostrato una lettura attenta e approfondita del documento e questo dimostra sia l'interesse e la partecipazione della cittadinanza, sia la chiarezza e leggibilità del documento che sono stati un obiettivo preciso dell'amministrazione. A questo proposito rilevo che i maggiori apprezzamenti sono pervenuti proprio dai tecnici professionisti che hanno rilevato questo sforzo di chiarezza anche nelle tavole che corredano il documento che, oltre al notevole valore tecnico, sono veramente accessibili a tutti. Dopo la riunione dei capigruppo del 18 dicembre, in data 22 dicembre è stato convocato il Consiglio Comunale per oggi 29 dicembre. L'approvazione della proposta del PSR entro la fine dell'anno, come ci si era proposti, credo che rappresenti il miglior augurio per il prossimo anno e un segnale di grande positività perché il Comune dimostra che fa la sua parte, si spinge fin dove può nonostante le incertezze e le difficoltà servendosi di tutti i mezzi e le occasioni che è possibile utilizzare per andare avanti nella ricostruzione che è sì difficile ma sicuramente possibile con lo sforzo e la spinta di tutti".

Consigliere Luca Marassi: "Presentiamo il risultato del lavoro descritto dal consigliere Anna Ortenzi circa la redazione della bozza del programma ricostruzione. Presentiamo il percorso di ricostruzione della nostra città, che ci vede tutti impegnati. In questo percorso di evoluzione e di azioni già messe in atto circa il percorso di ricostruzione è necessario pianificare il percorso attraverso gli strumenti messi a disposizione dalle varie ordinanze. Il primo momento in cui si è cominciato a parlare di pianificazione della ricostruzione è stato il momento di confronto con la cittadinanza molto apprezzato, su iniziativa della precedente amministrazione, che è stato quello di coinvolgere l'architetto Cucinella, finalizzato a redigere un piano strategico che vedesse il percorso della ricostruzione. Subito dopo si è deciso che Camerino avrebbe adottato in alcune parti la perimetrazione di alcune aree, sia del capoluogo che di alcune frazioni. Nel 2018 sono state definite le perimetrazioni. Dopo l'insediamento della nuova amministrazione si è avviato un progetto partecipativo molto grande, nel quale sono stati coinvolti sia i tecnici che i cittadini, per definire gli aggregati edilizi in quanto nella delibera della definizione delle perimetrazioni si erano esortati i proprietari a costituire

consorzi per procedere alla ricostruzione attraverso interventi unitari negli aggregati. Tutti gli aggregati ormai sono stati definiti e i consorzi costituiti, con un percorso molto lungo di comunicazione e partecipazione. A questo punto si è prospettata l'opportunità del piano speciale ricostruzione, opportunità che l'amministrazione comunale ha colto appieno cominciando a redigere questo importante documento che oggi sottoponiamo al consiglio comunale. Oltre al programma straordinario ricostruzione abbiamo due altri documenti che ci aspettiamo che vadano a confluire nel PSR definitivo: il documento direttore e i piani attuativi perché quello di oggi, essendo un programma, è un primo passo. Per entrambi i documenti la scorsa settimana si sono aperte le buste per la progettazione. Stiamo aspettando i controlli dell'ANAC per affidare i lavori al gruppo che ha vinto e che quindi inizierà a redigere questi importanti documenti che andranno a confluire nel PSR definitivo. La cosa che mi preme sottolineare è che non parliamo di un progetto ma di un programma, che è un insieme di progetti, che è molto flessibile e può essere aggiornato in itinere. Il primo aggiornamento nascerà dal confronto con l'USR e poi ci sarà la possibilità di lavorare con questo progetto per redigere qualcosa che sarà il progetto definitivo della nostra città. Quando abbiamo iniziato a fare questo lavoro ci siamo dati un obiettivo che è quello di andare veloce e di cercare di mettere in questa prima stesura quelle iniziative che servissero ad avviare una rapida ed organica ricostruzione degli edifici e del tessuto economico-sociale del centro storico di Camerino. Questo PSR è molto focalizzato sul centro storico anche se molte cose valgono anche per le frazioni. Ci si è basati sui seguenti pilastri: velocità, cioè cercare di velocizzare la ricostruzione, rinascita, cioè gli interventi dovrebbero servire a far rinascere il centro storico, a farlo rivivere favorendo la residenzialità e gli edifici pubblici, programmazione, cercare di programmare quanto più possibile la cantierizzazione, cercare di incrementare la sicurezza della nostra città. Alla fine del processo avremo una città più bella, ma sicuramente più sicura. Nella prima stesura abbiamo esplorato questi punti: quadro conoscitivo, cioè lo stato di fatto delle cose, abbiamo individuato gli interventi strategici per la ripresa della vita sociale, interventi per aumentare la sicurezza del centro storico, interventi per agevolare la cantierizzazione, abbiamo redatto norme tecniche di attuazione per la ricostruzione degli edifici storici, piano di cantierizzazione e piano economico e normativo. Questa è la prima parte. Da domani inizieremo a parlare del PSR più strategico, cioè quello che prevede non solo la ricostruzione fisica degli edifici ma anche il rilancio della vita socio economica e delle attività della città. Affronteremo tanti argomenti volti a capire come andare a ripopolare dei contenitori, a ridistribuire le attività nel centro, a progettare e programmare interventi di tipo socio economico della città. In questa definitiva o ulteriore stesura del PSR andranno a confluire il documento direttorio e i piani attuativi che sono in fase di elaborazione. Il centro storico è molto danneggiato, infatti dei trecentocinquanta edifici più della metà sono classificati con il massimo livello ascrivibile nelle schede aedes. Per ricostruire servono i livelli operativi, in alcuni casi mancano ancora i livelli operativi ma dei 151 livelli operativi approvati ben 80 sono L4, ancora più a significare la complessità del danno subito nel centro storico. Interventi attualmente in essere, cioè per i quali è stato presentato il progetto: nel centro storico siamo quasi a zero. Molti progetti si riferiscono ad edifici fuori dalle mura: zona San Venanzio o intorno alle mura. Ad oggi non c'è niente che impedisca la presentazione dei progetti. Le schede aedes individuano potenzialmente 1824 interventi su edifici – probabilmente saranno meno – di questi ad oggi sono stati caricati 438 progetti, dei quali 161 hanno decreti definitivi e 129 lavori ultimati con relativa revoca dell'ordinanza di inagibilità. C'è ancora tanto da fare soprattutto nel centro storico. Questi numeri sono relativi alle frazioni e alle zone periferiche. Nel nostro territorio

comunale ci sono delle aree che abbiamo lasciato in perimetrazione e gli interventi in queste aree dovranno attendere la redazione dei piani attuativi. Gli aggregati edilizi attualmente costituiti nel centro storico sono 52 e sono quasi tutti sulle vie di fuga della città e permettono una progettazione unitaria di edifici adiacenti che dovrebbe garantire e aumentare la sicurezza nei prossimi eventi sismici. Le vie di fuga della città sono quelle del piano particolareggiato del 1997 aggiornato dalla protezione civile. Sono state divise in due. Interventi strategici per la ripresa della vita sociale che riguardano principalmente edifici che si affacciano su piazza Cavour e che comprendono la chiesa e il palazzo arcivescovile già in via di esecuzione, il palazzo comunale con il teatro, il palazzo ducale di proprietà dell'università, potenzialmente inseribile negli edifici per i quali chiedere la possibilità di usufruire di poteri speciali, il palazzo ex banca marche, non di proprietà comunale, palazzo di pregio, di proprietà di un fondo che se ne vuole disfare, e ci sembra un'occasione acquisirlo a patrimonio comunale e destinarlo a sede della biblioteca Valentiniana. L'idea è di utilizzare i fondi già stanziati per il tribunale per poter acquistare questo edificio. Inoltre c'è il parcheggio meccanizzato che, se riuscissimo a velocizzare l'appalto, consentirebbe l'accessibilità e il parcheggio per i cittadini che andranno ad abitare le poche case disponibili e anche per gli operai che andranno a cantierizzare il centro. Inoltre abbiamo inserito il complesso museale, ex convento san Domenico nel quale erano presenti prima del sisma il museo e pinacoteca civici e il museo di scienze. Mettere a posto questi importanti edifici significherebbe rendere fruibili al pubblico le importanti opere. Stesso discorso per la rocca Borghese dove si trovano il maschio e l'ex convento di san Pietro che sono danneggiati e che si trovano in quello che è uno dei monumenti simbolici della città e che potrà contribuire al rilancio turistico della città. Sicurezza: chiediamo alla struttura commissariale di valutare la possibilità di aumentare il contributo per i palazzi che si affacciano sulle vie principali della città per raggiungere il livello di sicurezza. Interventi per agevolare la cantierizzazione e la sicurezza: abbattimento di alcuni edifici come ex tribunale, già finanziato, demolizione ex biologia, ex scuola Betti e alcuni palazzi per i quali abbiamo accolto l'invito dei proprietari di demandare la soluzione definitiva relativa alla via di fuga vicino alla chiesa di Santa Maria in via alla redazione dei piani attuativi visto che è zona perimetrata e sono in fase di attuazione. E' intenzione dell'amministrazione studiare una soluzione ottimale per risolvere, e sfruttare questa occasione in maniera definitiva, il problema relativo ad un accesso più largo e sicuro dalla rocca al centro storico di Camerino. Chiediamo la demolizione del plesso scolastico Betti perché questo plesso scolastico è stato delocalizzato e speriamo che a breve possano partire i lavori. Ad oggi se non lo abbattiamo per rendere questa area disponibile, sia per la cantierizzazione che per eventuali delocalizzazioni, quegli edifici rimarrebbero così perché non ci sono finanziamenti per demolirli anche se sono molto danneggiati. Altra cosa che chiediamo per agevolare le cantierizzazioni è l'adeguamento della rampa di via Morrotto e la realizzazione di una strada che possa collegare viale Emilio Betti con il Pincetto. E' solo un'idea progettuale perché un eventuale progetto andrebbe redatto con chi sta redigendo i piani attuativi, anche perché è in perimetrazione, discutendone con la Soprintendenza e con gli organi competenti perché capiamo che potrebbe dare un aspetto nuovo alle mura cittadine, ma comunque riteniamo che sarebbe una grossissima opportunità per agevolare la cantierizzazione e permettere ad accedere ad una parte del centro di difficile raggiungimento per il cantiere e per dare a Camerino una terza via di fuga carrabile che sarebbe un modo per aumentare la sicurezza della nostra città. Altra cosa prevista dall'ord. 107 è la possibilità di redigere regolamenti particolari per la ricostruzione degli edifici. Come c'è scritto nell'ordinanza nel nostro PRG sono state individuate zone A e AR e per queste non è possibile fare una ristrutturazione edilizia

senza un piano di recupero perché il nostro piano particolareggiato del centro storico non è stato mai approvato dal consiglio comunale e ad oggi necessita di piano di recupero. Visto il discorso relativo all'ord. 107, che permette una ricostruzione veloce anche tramite presentazione di SCIA, è sembrato opportuno redigere delle norme tecniche di attuazione che andassero a delineare il carattere identitario del centro storico di Camerino in modo che i progettisti abbiano delle linee guida da seguire per progettare in maniera conforme ai caratteri identitari della nostra città, individuando i macro interventi sulla sagoma, gli elementi architettonici e le prescrizioni e deroghe. Altra cosa inserita è che qualora non bastasse il contributo e non bastasse neanche il bonus 110 si concede un piccolo contributo per gli adeguamenti delle facciate di edifici in netto contrasto con il carattere identitario. In ultimo è stata fatta una serie di studi per capire i criteri migliori per un piano di cantierizzazione. Abbiamo studiato i servizi commerciali a piano terra per poter ripartire nel più breve tempo possibile e dare uno stimolo alla vita sociale, la distribuzione degli studenti e dei residenti, i ritrovamenti archeologici riaffiorati dopo i lavori post sisma 1997, è stata mappata la larghezza delle strade, abbiamo immaginato dove potenzialmente posizionare le gru per la ricostruzione ma anche eventuali aree per lo stoccaggio dei materiali o per i servizi dei cantieri. Infine abbiamo identificato aree per dare una priorità nella ricostruzione del centro storico: accessibilità cantiere, abitabilità delle zone, presenza di abitanti e servizi, sicurezza. Per fare questo abbiamo scelto una via di mezzo. Siamo partiti dal terremoto de L'Aquila dove è stato costituito un ufficio cantierizzazione comunale, abbiamo individuato le aree che possono partire prima con una gestione molto flessibile. La nostra idea è che non vogliamo fermare nessuno, ma ad oggi non abbiamo tutti i progetti pronti per partire quindi abbiamo identificato potenziali aree in funzione degli accessi e successivamente abbiamo diviso il territorio del centro storico in tre aree: una che può partire senza aspettare, un'area che potrà partire e un'altra che bisogna vagliare quando potrà partire. Riassunto degli interventi per i quali chiediamo di poter procedere ai sensi dell'art. 11 comma 2 DL 76/2020 con i poteri straordinari: ristrutturazione palazzo comunale e teatro, ristrutturazione palazzo ducale, ristrutturazione parcheggio meccanizzato, ristrutturazione del maschio della rocca con annesso arco ed ex convento francescano di san Pietro in Muralto, ristrutturazione complesso museale ex convento san Domenico e aula san Sebastiano, acquisto, ristrutturazione ex sede banca Marche ed adeguamento a biblioteca comunale Valentiniana, usufruendo dei fondi già stanziati per la delocalizzazione dell'ex tribunale, realizzazione di una nuova via di accesso al centro storico presso il Pincetto, deroga al DL 156/2019 articolo 2, comma 2 per utilizzo dell'ex scuola Betti per delocalizzazione edifici pubblici o privati. Si dice che nelle aree liberate da edifici scolastici si devono costruire solo edifici pubblici e non privati. Quindi chiediamo una deroga".

Commissario Straordinario per la ricostruzione Giovanni Legnini: "Rinnovo il saluto a tutto il consiglio comunale. Ho ascoltato queste ottime esposizioni dei consiglieri dottoressa Anna Ortenzi e Luca Marassi che hanno detto tutto ciò che c'era da dire quanto ai contenuti, che poi ciascuno di voi valuterà nel modo che riterrà più opportuno, nell'esercizio del mandato consiliare. Quindi io non voglio entrare nel merito delle scelte che voi intendete compiere con questo atto così importante ma vorrei provare a sottolineare la rilevanza di questo atto, innanzitutto sottolineando che i contenuti, i capitoli che voi avete disciplinato con questo programma straordinario e le indicazioni che provengono dal programma stesso colgono appieno lo spirito che ha animato gli interventi regolatori contenuti nelle ordinanze 101 e 107, come la dottoressa Ortenzi ha richiamato all'inizio. Colgono lo spirito perché alcune delle scelte che il consigliere Marassi ha illustrato nel merito sarebbero state difficilmente riconducibili ad

una pianificazione classica, non che un piano urbanistico non rappresenti, o non possa rappresentare, un valore aggiunto nel processo di ricostruzione, ma sarebbe stato difficile far confluire in uno strumento urbanistico in senso classico quel carattere di dinamicità del processo ricostruttivo che emerge dal programma che voi oggi state esaminando ed eventualmente approverete proponendolo all'USR. La seconda considerazione che mi premeva fare è che questa vostra scelta, questa vostra decisione, si colloca in un momento storico molto particolare, ho visto i numeri aggiornati che sono stati illustrati, 160 cantieri tra conclusi e in corso, già definiti, un numero di domande finalmente significativo, certo la gran parte devono essere ancora presentate, ma insomma si può dire che il processo di ricostruzione a Camerino e in molti altri comuni per fortuna è partito, comincia ad assumere una dimensione apprezzabile, significativa. Solo con uno strumento programmatico è possibile dare quell'impulso, far transitare questo processo ad una fase di maturità, di evoluzione matura del processo. Ecco perché è importante questo strumento, è importante perché voi affrontate quei temi che sono esattamente declinati nell'ord. 107, nelle linee guida allegate, ad esempio la cantierizzazione, il tema della sicurezza dei cantieri, la scansione temporale degli interventi a seconda del grado di difficoltà e di immediata realizzabilità, quell'ordine di priorità di alcuni interventi pubblici che sono stati illustrati che configurano peraltro anche uno scenario urbanistico-edilizio che incide anche sul processo di ricostruzione privata che spetta ai cittadini e ai progettisti di promuovere e alle pubbliche amministrazioni di autorizzare. Ecco perché io sono lieto di questo vostro percorso, l'ho già detto anche nell'incontro di poco tempo fa dove avete illustrato il lavoro che stavate portando avanti ed era in una fase conclusiva. Mi auguro che il consiglio comunale possa, voglia riconoscersi in questo sforzo. Poi come vale per le scelte di ognuno di noi, vale per me, vale per voi, vale per qualunque livello istituzionale, è la prova dei fatti che dirà se abbiamo ragione o non abbiamo ragione, se le scelte fatte sono quelle giuste, a me piacerebbe che a Camerino, come in altri comuni, si conferisse valore non enfatico, non risolutore in senso assoluto di tutti i problemi che abbiamo di fronte, ma che si fornisse il peso giusto, il giusto peso che bisogna attribuire a questo strumento è che c'è un'idea di ricostruzione, c'è una visione della ricostruzione, c'è una prospettiva concreta della ricostruzione dentro la quale i cittadini che sono stati consultati, come era giusto e doveroso fare, possono riconoscersi. Il problema più serio che io mi sono trovato, ma immagino voi ancor più di me e prima ancora di me, è l'indecisione, è il non avere una prospettiva, il non avere un tempo entro il quale poter fare le cose. Ecco questo è quello che noi dobbiamo cercare di superare e scelte come questa, come il PSR aiutano indiscutibilmente a farlo e mi auguro che, come so che sta accadendo, molti altri comuni seguiranno questa via, molti lo hanno già fatto, altri sono in dirittura di arrivo perché il programma dà questa prospettiva. Immaginiamo se tutti i comuni maggiormente colpiti fossero già muniti di questi strumenti, noi avremmo fatto un passo avanti notevole nel processo di ricostruzione. Approfitto per dirvi che quest'anno si chiude con risultati importanti, che non spetta a me di commentare e valutare ma soltanto di fornire, perché nell'anno terribile della pandemia e nell'anno complesso del cambiamento delle regole, che di per sé può comportare il rischio di un rallentamento, perché la stabilità della regolazione della normativa è un valore che a me non sfugge, pur tuttavia in quest'anno nel quale siamo stati tutti coinvolti in questo dramma che perdura in noi e che mi auguro possa volgere verso una conclusione positiva della crisi sanitaria e delle numerose innovazioni che sono state introdotte nella disciplina concreta della ricostruzione, noi registriamo numeri confortanti, importanti, abbiamo concesso 2700 contributi, corrispondenti ad altrettanti cantieri circa, 1600 famiglie sono tornate a casa, il numero delle domande finalmente ha raggiunto una quota importante, circa

20000 domande, si può dire che nonostante le avversità e nonostante la necessità di cambiare le regole abbiamo fatto passi avanti molto importanti. L'anno 2021 sarà quello nel quale la ricostruzione potrà definitivamente decollare e questo spetta all'esercizio responsabile dei poteri di ciascuno, dei comuni, della regione, degli uffici speciali, della struttura commissariale, dei professionisti, delle professioni tecniche, anche dei cittadini che devono recuperare quella fiducia senza la quale non si dà impulso al processo di ricostruzione. Il mio auspicio per l'anno nuovo è questo, noi, e quando dico noi ripeto mi riferisco all'intera filiera della *governance* della ricostruzione, abbiamo di fronte 12000 istanze dei cittadini, cui far fronte durante l'anno prossimo. Nel mentre altri si preparano a presentare nuovi progetti, tantissimi ancora devono essere presentati, pur tuttavia possiamo iniziare il nuovo anno innanzitutto con questo risultato, mi auguro che l'USR voglia provvedere rapidamente all'esame e alla sua valutazione, poi all'invio al commissario per il parere, l'unico parere che racchiude tutti i pareri, che sarà reso dalla conferenza permanente. Accolgo, l'ho detto al sindaco in più occasioni, e lo ribadisco all'intero consiglio comunale, l'invito a prendere in considerazione l'attivazione di poteri ex art. 11 comma 2 decreto semplificazioni, per esercitare i quali occorre che anche la regione, il presidente della regione dia il suo assenso, faccia le sue valutazioni. Domani incontrerò i presidenti delle quattro regioni, prima di incontrare in videoconferenza i sindaci dei 138 comuni del cratere, per stabilire, essendo ormai pronti, come procedere d'intesa, come è giusto che sia, come la legge ci chiede di fare, ma io vorrei che questa intesa fosse un'intesa sostanziale, non soltanto formale, quindi sono pronto a sedermi con voi, con l'università di Camerino che si è fatta portatrice di varie proposte, di idee progettuali che vanno sviluppate, per vedere se è possibile produrre questa ordinanza speciale per dare impulso alle scelte che voi avete illustrato. Entro fine gennaio, al massimo i primi di febbraio speriamo di poter consegnare, seppur provvisoriamente nelle more della stipula del contratto, i lavori della scuola Betti. Il progetto è stato modificato poco prima di Natale, è necessario un altro passaggio di validazione del rup, e di acquisire la disponibilità dell'impresa a prendere in consegna i lavori anche prima della stipula del contratto, ma possiamo iniziare l'anno nuovo con alcuni avanzamenti importanti, frutto del vostro lavoro e del lavoro di tutti noi. Io vi ringrazio veramente molto, mi dispiace non poter ascoltare gli interventi ma il tempo a disposizione per me è scaduto. Colgo questa opportunità per augurare, a voi, ai consiglieri comunali, al sindaco, alla giunta, ai tecnici pubblici e privati, che voglio ringraziare per il lavoro, e a tutti i cittadini di Camerino un anno migliore, è probabile che sarà migliore perché quello che abbiamo alle spalle ci ha riservato molte sorprese negative. Grazie e buon lavoro, buona prosecuzione del consiglio".

Il Sindaco Presidente: "Noi innanzitutto la ringraziamo per la sua presenza, per le belle parole che ha voluto riservarci. Auguriamo a lei, al suo staff, alla sua famiglia i migliori auguri per un anno nuovo che sia per tutti all'insegna di cose buone. La ringraziamo per la sua sempre pronta disponibilità a presenziare ad intervenire a supportarci ogni volta che viene richiesto. Buon anno, buon lavoro e speriamo di vederci presto in presenza".

Commissario Straordinario per la ricostruzione Giovanni Legnini: "Vorrei condividere con voi il pensiero di sostegno, solidarietà per i cittadini croati per il sisma che oggi li ha colpiti. Un pensiero a loro, voi sapete più di tutti quanto è doloroso iniziare un percorso di rinascita e di ricostruzione".

Il Sindaco Presidente dichiara aperta la discussione

Consigliere Stefano Falcioni: "Ringrazio il consigliere Marassi per la attenta e molto dettagliata descrizione del lavoro che è stato fatto in pochi mesi rispetto a quando è stata pubblicata l'ordinanza 107, a fine agosto. In quasi quattro mesi si è arrivati al primo

pezzo del PSR. Mi permetto di fare una riflessione su una frase detta dal consigliere Ortenzi sul cammino da fare insieme. Noi avevamo chiesto di poter fare la conferenza dei capigruppo allargata a tutti, e anche pubblica, proprio per permettere una discussione completa e non ingessata dai regolamenti abbastanza stretti del consiglio comunale, che non è stata concessa e non è stato concesso neanche il consiglio comunale in seduta aperta. Quindi ci troviamo a fare una discussione un po' ingessata che probabilmente non ci permetterà, per la natura stessa del consiglio comunale, di poterci addentrare dentro gli aspetti tecnici del documento. L'avevamo chiesta per ottemperare al meglio a quanto previsto dalle linee guida, per quanto riguarda la partecipazione dell'ord. 107 art. 8 che disciplinava modalità di partecipazione attraverso udienze pubbliche o con pubblicazione anticipata di avvisi. Considerare due dirette youtube, di cui una senza possibilità di dialogo, assemblee pubbliche mi pare pretestuoso. Noi lo avevamo chiesto per ottemperare al meglio a quanto previsto dalle linee guida che, se non rispettate, danno diritto al ricorso al TAR da parte del cittadino proprietario dell'immobile che dovesse vedere calpestati i propri diritti. In quattro mesi avete pubblicato questo documento, siete stati molto veloci, ma come si sa "la gatta frettolosa fa i figli ciechi" e oggettivamente questo documento se non è cieco ci vede un po' malino, soprattutto per un aspetto indicato in premessa perché questo documento è un documento con adempimenti e idee di breve termine per favorire la cantierizzazione mentre invece rimandate gli aspetti strategici ad un documento di medio e lungo termine. Prima di iniziare un viaggio decido la destinazione e poi la strada per arrivare, mentre noi iniziamo un cammino senza sapere qual è la destinazione che ci siamo dati e per destinazione intendo la città che dovrà essere fra 15 - 20 anni, speriamo prima. Questa carenza di visione è secondo me grave. Ad onor del vero almeno possiamo considerare quattro aspetti strategici già trattati in questo documento e, se questo è il tenore della strategia, un po' di preoccupazione ce l'ho. Il primo aspetto strategico, che voi considerate strumentale alla cantierizzazione, è la demolizione dei fabbricati vicino a Santa Maria in via. E' un aspetto strategico complicato, innanzitutto lo avete già in parte cassato, perché dalle osservazioni arrivate avete condiviso di rinviare ai documenti relativi alla perimetrazione, perché è giusto che sia così, però comunque l'impressione è che avete già deciso che lì dovrà esserci una via di fuga. La problematica che oggi emerge è che non sembra che questa sia l'unica scelta possibile. Quando si vanno a ledere diritti soggettivi di privati bisogna avere la certezza che non c'è alternativa. Lascia perplessi che demoliamo case di privati ma lasciamo lì un'abitazione, che è l'unica casa crollata nel centro storico per colpa di un altro fabbricato. Quindi o già sapete che Santa Maria in via sarà ricostruita più piccola o non sarà ricostruita, o sapete che il campanile non ci sarà, o avete poteri divinatori e sapete che il campanile eventualmente cadrà da un'altra parte. Questo aspetto merita riflessioni. Il secondo aspetto strategico riguarda il tribunale e lo riguarda due volte, la prima volta in merito alla demolizione, credo che l'unico argomento che raccoglie la quasi unanimità a Camerino è che quel palazzo sia brutto e forse sia meglio toglierlo di mezzo, ma quello che lascia perplessi è la genericità della risposta, dite che userete i soldi per comprare l'immobile di banca marche e lasciate molto generico lo scenario futuro in merito a dove posizionare il tribunale. Il tribunale è stato chiuso nel 2013 e tutte, compresi voi, le amministrazioni che si sono succedute, si sono battute, si stanno battendo, per far tornare il tribunale. Io mi sarei aspettato una risposta più concreta nel dire che quel fabbricato lo ricostruiamo in un altro posto, ma lo ricostruiamo nella speranza di poterlo riutilizzare per il tribunale mentre oggi se arriva la notizia che ci ridanno il tribunale in base a questo piano non sappiamo di preciso dove andrà, ed è molto generico riferirsi a contenitori che restano vuoti. Dite che comprate banca

marche. Questo è un argomento un po' spinoso e, chiedo scusa in anticipo, lo affronto con un approccio un po' ideologico e me ne scuso ancora. Il fallimento di banca marche è stato uno dei più grossi disastri economici e finanziari che hanno riguardato il nostro territorio. Qualche economista dice che ha fatto più danni il fallimento di banca marche che il terremoto. Non lo so, non mi esprimo ma di sicuro ha fatto un danno economico e finanziario anche nelle tasche dei nostri concittadini molto forte. Ideologicamente direi, è un paradosso, che quell'immobile dovrebbe essere donato alla città e alla collettività a titolo di parziale risarcimento del danno, pensare che andiamo a spendere soldi per comprare quell'immobile mi lascia veramente l'amaro in bocca, ma ripeto è una considerazione prettamente ideologica. Dal punto di vista tecnico dite che i soldi per la ricostruzione del tribunale li spenderete per acquistare e adattare quel fabbricato per farci una biblioteca, ma per mettere una biblioteca in quel determinato fabbricato c'è bisogno di alcuni aspetti tecnici particolari perché i libri pesano e poi i libri della Valentiniana hanno anche un certo valore storico ed economico e di misure di sicurezza maggiori. Siamo sicuri che quell'immobile sia in grado per natura tecnica e logistica di ospitare una biblioteca ed in particolare la Valentiniana? Da alcuni commenti che sono comparsi sui social, anche di autorevoli studiosi di storia che sicuramente non hanno votato noi, qualche dubbio da quel punto di vista c'è. Avrei preferito pensare di poter utilizzare quelle risorse, al di là della ricostruzione del tribunale da un'altra parte, per utilizzare strumenti come il federalismo demaniale per acquisire immobili del demanio e adeguarli per contenere la biblioteca Valentiniana, magari realizzando un polo della cultura al Pincetto. Su banca marche ho grossissime perplessità. Chiudo con il quarto aspetto strategico che compare sul piano che è la strada del Pincetto, che è per il cantiere, ma che resterà a prescindere. Il consigliere Marassi nella sua illustrazione ha fatto vedere una foto antica di Camerino in cui si vedono le mura nord di Camerino, ripulite dagli alberi e in cui si vede la strada che scende dal Pincetto. E' un percorso poco più che pedonale e l'impatto in questo caso è assolutamente irrisorio, anzi sicuramente il recupero di quel percorso sarebbe importante per tanti aspetti, anche per godere delle mura nord che sono state oggetto di discussione e di progetti di valorizzazione nell'ambito della perimetrazione. Farci una strada adatta ai cantieri, che possa sostenere il peso dei camion, con una pendenza del 10% mi pare assolutamente una cosa da non fare anche perché richiede una serie di interventi, anche in muratura, e finiremmo per sfregiare definitivamente anche la parte nord delle nostre mura. Se da una parte cercate di trovare soldi per rifare le facciate di fabbricati che sono fuori tema, dall'altra rischiamo di andare a sfregiare definitivamente, un po' come accaduto alla Sibilla, una parte delle mura di Camerino che è assolutamente la parte più spettacolare e ricordiamo che sono le mura più alte delle Marche. Da questo punto di vista ho tante perplessità. Ci sono tante contraddizioni tecniche che preciserà il consigliere Lucarelli. Chiudo dicendo che in questo documento evidenzio tantissime perplessità, le poche scelte strategiche lasciano parecchi dubbi. Questo documento andrebbe ripensato sotto tanti punti di vista. Chiudo con una battuta, se me la concedete faccio un po' di polemica, ma è bonaria, lei sindaco in campagna elettorale e nei primi consigli comunali diceva che si sarebbe battuto, era un vostro obiettivo, per ottenere i livelli di danno del centro storico. Anche qui è scritto che ci sono solo in piccola parte. E' un problema tecnico, non vi accuso di non aver mantenuto quella promessa elettorale. Era un fattore tecnico che prescindeva dalle volontà politiche, come vi era stato detto in passato e come state confermando con queste carte".

Consigliere Antonella Nalli: "Mi riallaccio al discorso del consigliere Falcioni e confermo quanto detto. Sul discorso del tribunale aggiungerei il discorso del carcere. E' un edificio strategico che non potrà essere ricostruito dove era e come era, ma su questa

che viene definitiva proposta non c'è un minimo cenno sul futuro del carcere, come su quello del tribunale. Non ho visto un minimo cenno sulla sede dei nostri licei. Come il commissario avvocato Legnini, che ringrazio per la partecipazione, sottolineava l'importanza della proposta come una speranza, un piano per il futuro, da cittadina dico che tutto posso comprendere anziché un futuro della nostra città. Va benissimo la ricostruzione in primis del centro storico ma la vedo scollegata con il resto della città, che purtroppo si è dovuta creare. I quartieri per esempio non vengono assolutamente menzionati. Ci siamo focalizzati esclusivamente su quello che è, giustamente, il centro storico. Non vedo certezze per i nostri commercianti, tempistiche. Che ne sarà del palazzo dove era stata quasi firmata la convenzione con il Santo Stefano, dove doveva essere portata la casa di riposo, gli uffici dell'asur? Parliamo di rivivere il centro storico, non vengono assolutamente menzionati questi edifici. Non ho potuto evincere dalla proposta una benché minima collaborazione con due istituzioni importantissime quali la curia e l'università. Quando dico noi, intendo la precedente amministrazione, che con l'università aveva riportato in centro l'informatica, proprio per far rivivere la città stessa. Non vedo nessun accenno. Tutto vende tranne un futuro della nostra Camerino".

Consigliere Roberto Lucarelli: "Ringrazio il commissario straordinario per la partecipazione, mi sarebbe piaciuto che fosse restato per ragionare su tanti aspetti. Le osservazioni principali che sono pervenute al PSR sono sulla possibilità di banca marche e sulla realizzazione della strada dal Pincetto. Osservazioni che sono arrivate dall'arch. Marucci, dall'avvocato Zucconi, dal Comitato concentrico e vanno tutte nella stessa direzione: sulla perplessità dell'acquisto di banca marche e di trovare una soluzione alternativa alla strada del Pincetto. Sindaco, presentiamo anche degli emendamenti al piano. Il primo emendamento è quello sull'acquisto di banca marche nel senso di sostituire l'acquisto delle sede ex banca marche anche perché l'amministrazione ha trovato una soluzione per la biblioteca Valentiniana, che speriamo che nel medio tempo venga conclusa. Chiediamo la sostituzione di banca marche con ex convento di san Francesco, già sede della casa circondariale di Camerino, caserma della compagnia e stazione dei Carabinieri di Camerino, con annessa ex chiesa di San Francesco, che sono di proprietà del demanio. Immagino che poter trasferire il bene sia più facile. Ci troviamo ad approvare un programma, ma diamo un indirizzo di consiglio comunale, ed oggi si esprime la volontà di un consiglio comunale, trovandoci a votare anche l'acquisto di banca marche. Inoltre noi andiamo a demolire circa 3500 mq che, se non ricordo male, è la superficie dell'ex tribunale, che è di proprietà comunale e li andiamo a perdere per acquistare un altro bene, quindi non solo spostiamo soldi del comune su un altro bene ma andiamo a perdere una proprietà. Non so se questa operazione sia fattibile. La prima proposta di emendamento è di sostituire ex sede di banca marche con ex convento di san Francesco destinandolo a museo civico, auditorium e sede della biblioteca Valentiniana. L'acquisto potrebbe avvenire in due modi o attraverso il federalismo demaniale oppure come previsto dalle linee guida del PSR con fondi speciali aggiuntivi a quelli che il comune ha. Il trasferimento potrebbe essere senza aggravio di spese per il comune e la riparazione avverrà con il contributo. Un ulteriore emendamento è il percorso meccanizzato nell'ex ospedale Santa Maria della pietà e nel palazzo della musica, che fanno parte di una progettazione già presente in comune. Inoltre chiediamo a pagina 16 di stralciare la riprogettazione della viabilità nei pressi di Santa Maria in via perché è soggetta a perimetrazione e quindi sarà il piano di perimetrazione che deciderà cosa fare in quella zona. Stessa cosa per la strada del Pincetto. Da progetto della strada siamo passati nella seconda versione del PSR a idea progettuale ma resta il fatto che lì c'è uno studio e non penso che questo consiglio comunale debba dare indicazioni a chi dovrà andare a realizzare il piano, bensì deve

essere il progettista incaricato, e pagato con i fondi del terremoto, ad indicare al consiglio comunale la strada migliore da percorrere per quella zona. Oltre alle forti perplessità espresse dal consigliere Falcioni, non solo quella strada andrà sicuramente a deturpare le mura nord, ma per comprensione di tutti l'imbocco della strada è proprio sulla fontana di Gino Marotta, su un'opera d'arte. Per chi è di Camerino quello è uno dei posti più suggestivi che ha la città. Andare a rovinarlo è troppo. Capisco la via di fuga, ma può essere anche pedonale. Via Turchi è percorribile in sicurezza, anche se non con i mezzi. Una soluzione alternativa si può trovare per quella zona al fine della cantierizzazione, già in passato si è dovuti accedere, e mi riferisco a quando sono state realizzate le infrastrutture, con mezzi di grandi dimensioni e quindi si può studiare una proposta diversa anche per quella zona. Un dubbio grande è fissare il grado di sicurezza a 0,80 non tanto nella proposta e nel vedere accettata questa proposta perché assolutamente sì, siamo ben contenti che Camerino rinasca più sicura di prima e con un grado di sicurezza maggiore, ma il problema è tecnico perché la norma dà 0,6 e 0,8 di adeguamento. La norma lo dà in maniera scientifica perché non tutte le strutture possono essere adeguate a 0,80. Se una struttura non arriva a 0,8 che succede? La demoliamo e ricostruiamo perché lo 0,8 non potrà essere raggiunto e quindi non basterà la maggiorazione richiesta ai fini del contributo. Inoltre la proposta che faccio è studiare una tipologia di intervento che permetta di raggiungere il più alto grado possibile e di trovare soluzioni tali per cui si possano studiare interventi con tipologie costruttive che garantiscano maggiore sicurezza delle vie. Con la richiesta di fondi ulteriori per l'acquisto dell'ex chiesa di san Francesco si avrebbe ancora la possibilità di delocalizzare il tribunale e quindi trovare uno spazio adeguato e avere i soldi necessari per poter realizzare il nuovo edificio del tribunale. Abbattimento scuola Betti: non solo l'amministrazione dice quali case devono essere abbattute, ma anche dove ricostruirle. Ma, come diceva il consigliere Marassi, è in contrasto sia con il DL 189 che con l'ordinanza 14. Mi ricordo che quando si parlava dei soldi dell'assicurazione io questo problema lo posi. Se oggi avevamo a disposizione quei soldi oggi il problema non c'era, premesso che deve esserci accordo. Vi proponiamo quindi l'eliminazione della strada del Pincetto. Adeguamento della strada di cantiere di via Morrotto: non c'è bisogno perché i mezzi di cantiere sono già passati quando sono stati fatti i lavori delle infrastrutture quindi io opere infrastrutturali su quella rampa, che è tutelata, non penso siano indispensabili e necessarie ai fini della cantierizzazione. Prevedete un fondo occupazione, pulizia e preparazione aree prospicienti le mura per il posizionamento delle gru. La domanda è: chi predispone le gru? Le NTA prevedono i caratteri principali degli edifici prevedendo esclusivamente la realizzazione di murature in pietra locale arenaria, mattoni o mista con tessiture di arenaria e cotto. La casserei perché deve essere possibile la realizzazione di strutture di cemento armato e strutture in acciaio nel centro storico. Mai in nessun articolo delle NTA viene prevista questa tipologia. Chi applica questa tecnologia è costretto a fare il piano di recupero? Se più del 50% è L4 più del 50% degli edifici andrà in demolizione. Un altro emendamento è quello di togliere coperture in legno e lasciare rivestimento in coppi. Oggi parliamo di tecnologie diverse da quelle di venti anni fa con un modo di costruire completamente diverso.

Consigliere Luca Marassi: “Qui sono elencati i caratteri identitari del costruito. Sulle NTA quello che chiedi è tutto permesso. Non è una norma. Le norme sono sotto e c'è la possibilità del tetto in acciaio ecc.”.

Consigliere Roberto Lucarelli: “Se è possibile bene. Sull'ultimo paragrafo ci sono riportate le particelle che identificate come tipologie non consone ai caratteri identitari del costruito del centro storico. Ci sono innanzitutto degli edifici agibili che non accedono alla contribuzione per il terremoto e che un domani se faranno un'operazione

di manutenzione straordinaria, non avrebbero un vincolo di ristrutturazione. Poi c'è l'ex biologia che è oggetto di demolizione e ricostruzione, che penso il comune ristrutturerà in maniera consona al contesto, il Toniolo e una particella che non esiste. Vi chiedo di fare una riflessione e una verifica delle particelle e a seguire l'emendamento di stralciare la strada del Pincetto. Nell'area 1 è prevista la zona di San Filippo che si estende fino a via XX settembre e che è subordinata alla realizzazione della strada. L'invito è trovare una soluzione alternativa per poter cantierizzare quella parte di città. Avete riportato, è una cosa che va detta, alcune azioni che sicuramente se i soldi dell'assicurazione non erano stati impegnati per altro, potevano essere a disposizione dell'ente. Ci troviamo a chiedere soldi con la possibilità che non vengano concessi, per la rete del gas metano. Faccio una precisazione: Camerino quando ha realizzato le infrastrutture ha realizzato una nuova rete di gas metano mai entrata in esercizio perché Italgas, affidataria della rete esistente, non ha mai voluto prendere la rete nuova perché di proprietà comunale. L'Italgas, nel momento in cui entrerà in servizio la nuova rete, dovrà pagare al comune il vettoramento per cui si è sempre rimandato alla gara d'ambito, che non è mai stata fatta. La nuova rete permetterebbe di sezionare e utilizzare meglio e di evitare quelle che sono le problematiche riscontrate con il sezionamento della condotta in acciaio. Nel piano di cantierizzazione non si parla mai delle tempistiche delle infrastrutture. Pensare che il cantiere più grande del cratere non abbia necessità di rifare le strade, di rifare le fogne, le canalizzazioni, per quanto nuove e moderne, mi sembra utopistico ma soprattutto in nessun momento del piano viene considerata questa fase. E' stata rimandata, ma è un rimando che lo ricordiamo fino a poco tempo fa, infatti riaprire le attività commerciali oggi e un domani rifare le strade, ci siamo già passati, non è la soluzione percorribile. Costi di attuazione del programma: demolizione ex scuola Betti, pensiamo che oggi non sia chiedibile se non c'è la modifica alla norma. Chiediamo lo stralcio della via di fuga del Pincetto. Ci sono 250.000 euro per ricognizione aerea dell'intero territorio comunale e aggiornamento del PRG a valle degli interventi emergenziali. Di fatto è una variante generale al PRG mascherata. Acquisto sistema SIT e progetto di digitalizzazione del PRG, era già previsto nell'assicurazione. Fondo premialità per i cantieri che chiuderanno in anticipo rispetto al cronoprogramma contrattuale. Chiedo di chiarire a chi va pagato. Oggi sappiamo che ci sono due anni di tempo per concludere i lavori. Chi verifica che il tempo sia quello necessario e che non ci siano situazioni diverse? Abbiamo inserito tre nuove cifre da chiedere: una è derivata dall'andare ad operare in alcune zone ove alcune demolizioni saranno molto difficoltose, abbiamo chiesto l'inserimento di un contributo aggiuntivo di circa 600 euro al metro quadrato, per una demolizione manuale e per il trasporto con mezzi di piccole dimensioni del materiale da demolizione. Un'altra cosa: maggiorazione per cantiere disagiato già prevista dall'ordinanza 19 che è quella di applicare a tutti i cantieri ubicati in zona A e zona R. Andare ad operare all'interno di queste zone con delle difficoltà, penso che debba essere estesa alla zona e non a tipologie molto stringenti. L'ordinanza 111 del 23/12/2020 del Commissario che è estesa a tutto il territorio del comune di Camerino, e non solo a zone A e R, è di riconoscere la maggiorazione già presente nell'ord. 19 anche a tutte le demolizioni volontarie. Fino all'entrata in vigore di questa ordinanza le demolizioni volontarie, fino a L3 erano a carico del privato, oggi non lo sono più. Poi prevedete di effettuare i doppi turni nei cantieri. Hanno un costo. Ricordo poche opere realizzate con i doppi turni nei cantieri: il ponte di Genova e la quadrilatero. Non so come poter impostare questa situazione e quale vincolo diamo al privato se deve valere anche per i contratti privati. Misure di salvaguardia: è la cosa che più preoccupa perché oggi andiamo ad approvare questo documento in misura di salvaguardia. Tra PRG e PSR vale il più restrittivo. Io

farei una modifica di questo genere. Dalla data di approvazione non del consiglio comunale ma del PSR da parte dell'USR, e poi del Commissario, si applicano le misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 12, fatti salvi i progetti inseriti sulla piattaforma MUDE. Ci sono svariati progetti inseriti nella piattaforma MUDE che secondo me mandarli in misura di salvaguardia comporterebbe anche la non più conformità dei progetti o il doverli modificare. Se vale il programma valgono anche le fasce e siccome chi assevera si prende le responsabilità del caso, con l'ord. 100 in novanta giorni vengono decretati i progetti e il tecnico non potrà mai asseverare un progetto di fascia 2 e quindi tutti i progetti di fascia 2 quando potranno essere presentati? Togliere questa seconda fase e propongo l'emendamento. Norme tecniche di attuazione: andiamo oltre i compiti del comune. Diciamo che tutte le demolizioni sugli edifici tutelati devono essere eseguite con smontaggio controllato. Gli edifici tutelati sono soggetti a parere della Soprintendenza e sarà la Soprintendenza a dare queste prescrizioni. L'art. 4 è superato dall'ordinanza 111 che è uscita ieri. Art. 5: su questo nascono parecchi dubbi. Perché sembra che i livelli operativi L1 L2 L3 non potevano essere demoliti e ricostruiti cosa che invece la norma prevede per tutti gli edifici con danno non B. Sono state modificate le norme tecniche inserendo anche gli altri libelli operativi come possibilità di intervento. Al livello C probabilmente c'è un refuso. Di conseguenza da cassare il successivo richiamo alla lett. C. Art. 6: inserite la non possibilità di modifica della quota dei solai. Si va a intervenire in centro storico con edifici costruiti in tempi diversi. Mi sembra una penalizzazione troppo elevata. Impedire di riposizionare quei solai mi sembra una penalizzazione anche in considerazione degli extra spessori. Impediamo le trasformazioni e distribuzioni interne. Se all'interno di un'abitazione si vuole fare una distribuzione diversa, se strutturalmente è possibile, non capisco perché lo dobbiamo impedire. Sono ammessi esclusivamente i cappotti per gli interventi che demoliscono e ricostruiscono. Il vietare i cappotti, sapendo qual è la problematica che può nascere, è in contrasto con le linee guida del commissario che favoriscono l'efficientamento energetico degli edifici, proprio con cappotti".

Il Sindaco Presidente: "Chiedo di accelerare. Ai sensi dell'art. 31 gli emendamenti non sono ammissibili perché sarebbero dovuti essere presentati per tempo, come comunicato al capogruppo".

Consigliere Roberto Lucarelli: "Gli emendamenti li manderemo come osservazioni al comune, all'USR e alla struttura commissariale. Voi prevedete una pianta con i residenti. Mi sono divertito a colorarla. La parte rossa è subordinata alla realizzazione della strada del Pincetto, la parte verde è oggetto di perimetrazione, la parte blu di seconda fascia. L'80% degli edifici dove erano i residenti li avete inseriti in fasce subordinate all'attuazione del piano attuativo o alla realizzazione della strada oppure in seconda fascia. In ultima fascia c'è banca marche. Non capisco come possiate inserire un cantiere per voi prioritario in seconda fascia. Via Costanza Varano, via Morrotto, non so se l'assessore Sartori ha fatto la cattiva ma ve la siete scordata non mettendola né in prima né in seconda fascia con part. 311 e avete messo, guarda caso in prima fascia, soltanto l'aggregato volontario 29 b che fa capo a un suo collaboratore con tanto di delega. Tutti gli altri di via Costanza Varano sono in seconda fascia. Inoltre chiedo chi monta le gru perché non l'ho capito. E voi a un certo punto fate un'organizzazione interna all'interno della zona cantierizzata. La domanda: come intendente cantierizzare la zona? Vorrei capire qual è lo strumento che il comune ha per impedire la perdita del contributo per gli edifici in seconda fascia. Perché io ad oggi non conosco uno strumento che impedisca la perdita del contributo oltre quelle che sono le norme di legge. La scadenza delle E ad oggi è il 31/12/2021. Infine, va tutto bene, però io non vorrei che voi vogliate arrivare ad avere un solo general contratto in questa zona perché

avete previsto dove mettete le gru, dove portare i materiali, a che ora entrano e escono gli operai, i doppi turni. O pensate alle favole, che possa funzionare come avete scritto, oppure a un'unica impresa che gestisca il centro storico. Tanto è che se leggo le linee guida del Commissario tra i poteri speciali che il commissario dà e voi chiedete, tra cui la famosa ordinanza Camerino come la chiama la dr.ssa Ortenzi, c'è proprio la possibilità di sostituirsi al privato attraverso appalti pubblici. Vi chiedo di chiarire questa cosa in maniera inequivocabile in modo da poter sgomberare ogni dubbio. I nostri emendamenti li manderemo come osservazioni al piano alle quali si deve rispondere con ammesse o non ammesse per permettere ai privati di poter fare i ricorsi ammessi dalla legge”.

Consigliere Luca Marassi: “Prima rispondo al consigliere Falcioni e al consigliere Nalli riguardo alla strategicità del piano. Il piano è volto essenzialmente a un primo passo per velocizzare la cantierizzazione degli edifici. Le scelte strategiche, il piano finale e riportare in centro i palazzi strategici di Camerino sarà rimandato a una seconda fase. L'amministrazione attuale, come la precedente e quella ancora prima, si sta battendo insieme a un gruppo di persone per riportare il tribunale a Camerino, come si sta battendo per trovare una collocazione alle carceri. La prima cosa è riuscire ad ottenere questi grandi obiettivi e poi ci sono idee, ma visto che sono idee non le potevamo mettere nel piano. La cosa che sottolineo è che questo è un programma che si evolve nel tempo quindi la fase relativa alle scelte strategiche della Camerino futura sarà nella prossima edizione del piano dove andremo ad interrogarci e a trovare risposte su tanti edifici e su tante situazioni come la scuola, i licei, l'ex ospedale. La strada del Pincetto è sicuramente una proposta, un'idea progettuale, come dicevamo per quell'area, così come per Santa Maria in via, che rientra nella zona perimetrata, sarà in quella fase che si faranno proposte circa le soluzioni da adottare. Un obiettivo di questa amministrazione è trovare una via di fuga per Santa Maria in via e per quella parte che ha grande densità di popolazione ma è di difficile raggiungimento. Questo vale anche come è scritto e sottolineato per la parte relativa alla cantierizzazione. I progetti possono essere presentati anche per la zona area 2 poi la valutazione della possibilità di modificare la cantierizzazione rimarrà sempre perché ci sarà un ufficio destinato a questo scopo”.

Consigliere Roberto Lucarelli: “Come può il tecnico asseverare la conformità urbanistica quando voi inserite che deve essere conforme al piano?”.

Consigliere Luca Marassi: “Il tecnico farà una domanda all'ufficio cantierizzazione”.

Consigliere Roberto Lucarelli: “Diversamente non progetta”.

Consigliere Luca Marassi: “Si può iniziare la progettazione sempre”.

Consigliere Roberto Lucarelli: “Allora non può presentare il progetto se l'ufficio cantierizzazione non dà il permesso di presentarlo”.

Consigliere Luca Marassi: “Secondo me lo può presentare. Si dovranno interpellare gli uffici tecnici prima di presentare il progetto. Nel tavolo tecnico si era ventilata l'idea della gestione delle gru da parte del comune ma poi è stata abbandonata, infatti non c'è scritto da nessuna parte. Per la localizzazione delle gru sono state riportate le parti dove erano state posizionate le gru nel 1997 ma saranno i privati a pagare le gru e i posizionamenti. Si suggerisce di utilizzare tra cantieri vicini lo stesso sistema di cantierizzazione. Per quanto riguarda gli emendamenti e le osservazioni se le presentate come osservazioni sarà fatta la controdeduzione in merito, quindi è inutile sviscerarle adesso”.

Vice Sindaco Lucia Jajani: “Con la nomina del fallimento di banca marche mi sento chiamata in causa, anche se non pertinente alla situazione. La proprietà non era di banca marche, la chiamiamo così perché è stata la sede storica. Da diversi anni non era di

proprietà di banca marche ma di proprietà di un fondo immobiliare. Il risarcimento per quello che è successo chiaramente non poteva avvenire con la forma della donazione, vista la questione anche legale, che tutti pensavo conoscessimo, della situazione banca marche. L'acquisto si fa da un fondo immobiliare estraneo a banca marche ed estraneo alla situazione crateri in cui ci troviamo. L'idea nasce dall'opportunità di restituire alla comunità un edificio che tutti conoscono per il pregio e la bellezza e all'interno del quale sono nominati tanti cognomi di persone camerinesi del passato, promotori e che hanno contribuito alla costruzione del palazzo. Riuscire a rientrare in possesso di quell'edificio, al di là dell'idea che abbiamo lanciato, secondo me è fondamentale in questa sede. A chiarimento anche del consigliere Lucarelli, che dovrebbe saperlo, non andiamo a deliberare l'acquisto perché l'acquisto andrà deliberato secondo i canoni previsti, ci sarà bisogno della perizia e di valutare alcuni aspetti che abbiamo già sviscerato, quindi riteniamo che non ci siano problemi e quando ve lo sottoporremo potrete analizzarlo nel dettaglio. Non è questa la sede nella quale si va a deliberare l'acquisto di un immobile”.

Consigliere Roberto Lucarelli: “A precisazione di quanto detto dal vicesindaco Jajani, perché mi ha chiamato in causa. Oggi in consiglio comunale andiamo a individuare l'acquisto di un bene, ho seri dubbi che il fondo non era partecipato da Banca Marche come ho seri dubbi che il fondo non sia oggi partecipato da Ubi banca. Le quote di quel fondo sappiamo benissimo da chi sono partecipate. Andiamo a comprare da un privato, di edifici privati bellissimi a Camerino ce ne sono tantissimi, quindi non capisco come voi potete andare a individuare un soggetto privato in questa maniera. Inoltre andiamo a mettere un vincolo su proprietà private che saranno destinate a deposito di materiale di un futuro cantiere. Oggi andate a vincolare le proprietà private”.

Consigliere Stefano Falcioni: “Il proprietario dell'immobile è Fondo Conero che è stato costituito nel 2011, se non erro con un conferimento del patrimonio immobiliare da parte di banca marche. Lungi da me, se qualcuno avesse interpretato in questo modo, ogni riferimento all'operato del personale di quella banca che è stato tra le tante vittime di quello che è accaduto, non fosse anche per i sacrifici operativi che la stessa Lucia Jajani ha fatto in quegli anni, tra l'altro in un container. Lungi da me se qualcuno ha percepito un riferimento al personale. Altri soggetti hanno causato questo disastro economico”.

Consigliere Gianluca Pasqui: “Dichiarazione di voto. Intervengo per dichiarazione di voto. In verità avrei desiderato molto che il mio intervento fosse in un consiglio comunale come quello di oggi per un voto all'unanimità. Quando si parla di ricostruzione e di determinati discorsi come quello che abbiamo affrontato oggi, ritengo che la città tutta, comprese tutte le istituzioni, dovrebbe arrivare a quelli che sono i punti decisionali ufficiali come lo è massimamente per l'ente locale il consiglio comunale con la capacità di esprimere un consenso unanime. Il gruppo che rappresento ci ha provato in verità ad arrivare oggi a poter ragionare tutti con uno stesso progetto, una stessa progettualità, una stessa linea, mi correggo uno stesso programma, perché ho sentito prima che non è un progetto ma un programma. Abbiamo chiesto di fare incontri tra la gente, oggi con gli strumenti che conosciamo, in streaming, usando i canali youtube, quindi come diceva il collega Falcioni ragionando insieme, maggioranza e minoranza, divenendo un tutt'uno insieme alla popolazione, a tutti coloro che volevano porsi in ascolto per trovare quelle che potevano essere le scelte giuste e andare a presentare oggi questo PSR che doveva essere votato all'unanimità. Purtroppo mi trovo costretto a fare un discorso diametralmente opposto perché la maggioranza che rappresenta, Sindaco, non ha voluto assolutamente trovare un incontro collaborativo, non si può dire ad una minoranza collaborare quando tutto è fatto, nonostante ciò sono a sottolineare che

abbiamo raccolto le vostre parole di collaborazione e ancora una volta ci siamo posti a disposizione, abbiamo chiesto il consiglio comunale aperto, non è stato dato nulla di tutto questo e allora oggi mi posso solo trovare a dire che quello che voi avete presentato alla comunità non è altro che un libro dei sogni, è lo stesso libro dei sogni che avete letto alla nostra gente quando dicevate no ai puntellamenti. Si ricorda sindaco quando diceva avete perso tempo? Il centro storico non andava puntellato e oggi gioiamo per i puntellamenti, e oltre tutto siamo in netto ritardo su quella che poteva essere la marcia perché i progetti erano tutti fatti. Si ricorda sindaco quando diceva delle demolizioni, dobbiamo demolire, ma io non ricordo in questo anno e mezzo demolizioni se non due iniziate, oltretutto dall'amministrazione che mi vedeva sindaco. Il progetto che voi presentate, questo PSR non doveva servire e non deve servire solo per la ricostruzione materiale di un edificio ma per la ricostruzione dell'edificio che si contestualizza nella ricostruzione sociale economica di un territorio. Ho ascoltato prima, e saluto con grande stima, il commissario Legnini che ahimé, purtroppo non è stato il commissario del mio mandato, perché sicuramente ha messo una marcia diversa. Il commissario Legnini questa sera ha usato un termine, ha detto bisogna avere l'idea della ricostruzione, su questo PSR non c'è neppure l'idea del futuro della nostra Camerino. Si è detto facciamo la via di fuga però non sappiamo se effettivamente la faremo, si è detto che dobbiamo chiedere ancora fondi, e mi dispiace che non c'è più il commissario, perché quando il capogruppo ha detto che avete chiesto se venivano finanziati maggiori interventi economici per rendere le case più sicure, già si poteva avere questa sera una risposta, così come si poteva avere una risposta laddove mai deciderete di presentare lo scempio della via di fuga sul Pincetto, scempio perché non serve una via di fuga così grande, perché non serve una risalita di mezzi così importante e se serve una via di fuga percorribile basta poco più di un sentiero per rendere un accesso su quella parte di città, una parte fondamentale e storicamente unica per quanto riguarda la nostra regione, ma sicuramente la nostra nazione. Non sappiamo, perché non lo avete spiegato, cosa ne sarà dell'economia della nostra città, del commercio, non sappiamo cosa ne sarà dell'istruzione, mi riferisco ai licei se rientreranno nel centro storico, non sappiamo cosa ne sarà degli altri contenitori, sappiamo solo che andremo ad acquistare da un privato, come è stato detto, una struttura nella quale andremo a mettere una biblioteca, che probabilmente non potrà neanche esser messa lì per incapacità di quel contenitore ad ospitare la biblioteca in termini tecnici, forse, ma la risposta non la sapete dare. Andiamo a comprare qualcosa che non sappiamo quanto costa. Ci presentiamo in consiglio comunale ancora una volta senza un progetto, una progettualità delle cose reali e concrete con difficoltà a rispondere. C'è un consigliere questa sera che ha fatto un intervento preciso che non avete accolto. Non richiamerei le regole sindaco, quando le regole sono collaborative per fare cose buone per la comunità, mi riferisco agli emendamenti che certo hanno una via di altro genere, quando si presenta un qualcosa che può essere condiviso e serve a migliorare un programma, che ha poco di programma o è un programma che mette in seria difficoltà il futuro della nostra comunità, si poteva andare a discutere. Certo che puntualmente sottolineeremo questi che oggi dovevano essere emendamenti alle autorità preposte perché è giusto che se ne parli e si veda laddove ci sono errori madornali ed epocali. Avete sbandierato a tutti i venti, i venti sono la stampa, strumento che amate tanto, la grande collaborazione tra università, curia ed ente locale ma io vorrei tanto sapere che cosa accadrà nella politica universitaria. Per esempio quando noi eravamo al governo cittadino c'era l'unione, avevamo dato la possibilità a molti studenti di andare in quel contenitore brutto esteticamente ma che era diventato la panacea di tanti mali e mi riferisco all'ex tribunale. Vorrei sapere cosa ci sarà all'interno di Camerino per quanto riguarda il

percorso della nostra università. Vorrei sapere perché avete scollegato la città antica da tutto il resto del comune. Qui si parla di un qualcosa a sé stante quando invece di a sé stante non c'è niente e non può esserci niente ma deve tutto dialogare, battuta dopo battuta, nota dopo nota, come quando si va a suonare uno spartito di musica, e quella musica qui invece, non solo non si ascolta, ma non si riesce neanche a leggere perché non ci sono gli strumenti basilari per poter far partire, non ripartire, la ricostruzione. Quindi io ritengo che voi dobbiate spiegare quanto prima ai cittadini di Camerino cosa ne sarà di Camerino, perché se la caserma dei carabinieri giustamente la posizioniamo a Vallicelle, se la casa di riposo la posizioniamo in altro luogo, se i licei li portiamo, non lo so, in altra situazione, se per le attività commerciali non creiamo una progettualità di un certo tipo, se il santo Stefano non lo riportiamo nel centro, se le banche, quindi l'economia non le riportiamo nei luoghi dove erano, e la cultura la portiamo in un luogo che non ha nulla per ospitare la cultura, mentre abbiamo altri contenitori per ospitare la cultura, che sono i contenitori della storia della nostra comunità e della nostra cultura. Se tutto questo accade in questa maniera io vorrei realmente sapere che cosa ci sarà all'interno della città ricostruita, ammesso che si riesca ovviamente a ricostruire. Infine vorrei ricordare che ho appreso con grandissima soddisfazione, ammesso che vada a buon fine come sembra l'aggiudicazione, e mi pare che sia stata aggiudicata e mancano le ultime sottolineature ufficiali che riguardano le gare, che il professor Carrer si aggiudica la progettazione dei piani attuativi. Vorrei ricordare che accolgo a braccia aperte, come cittadino, come consigliere comunale il professor Carrer a Camerino. Ma ricordo che il professore era colui che si era impegnato con l'allora candidato Pasqui in quel laboratorio di idee per lavorare per il futuro della città e lo aveva fatto in termini di gratuità. Credo che parliamo dello stesso professore. In quel laboratorio di idee c'era il dottor Bertolaso, l'ingegnere Averardi dell'Anas spa, c'era Urso per quella sicurezza, sindaco, che è peggiorata giorno dopo giorno. Ricordo ancora i video, siamo arrivati a un livello di sicurezza che così insicura la città non c'è stata mai. Quel laboratorio di idee vedo che ha iniziato a trovare applicazione. Quindi il voto può ahimè essere un voto contrario per un qualcosa che neppure questa volta ci fa sognare, non ci fa sognare come invece, come dicevo prima, ci faceva sognare il non puntellamento, non ci fa sognare come prima ci faceva sognare il dire tante demolizioni, non ci fa sognare come ci faceva sognare l'abbattimento di palazzi privati su territori privati e quindi noi con grande dolore dobbiamo esprimere un voto contrario. Nell'esprimere voto contrario mi metto ancora una volta a disposizione, a completa disposizione della sua amministrazione per essere strumento, insieme ai consiglieri comunali, di portare avanti un'unica politica cittadina, seppure con le divergenze naturali che ci saranno, ma per lavorare insieme. Ad oggi un anno e mezzo è passato, ancora devo vedere la prima mossa di collaborazione. Approfitto in chiusura per fare gli auguri a Camerino, perché ne ha tanto bisogno soprattutto dopo quello che leggo attraverso questi programmi, e ne abbiamo veramente bisogno da cittadini, perché il futuro così non lo vediamo. Ma il futuro non ce lo sta togliendo il covid, il futuro non ce l'ha tolto nemmeno il terremoto, il futuro ce lo sta togliendo un'amministrazione incapace di vedere in proiezione reale con cose concrete. Ma sarà ahimè il tempo a dare ragione a queste parole, purtroppo. Spero di no".

Consigliere Luca Marassi: "Dichiarazione di voto. Il gruppo di maggioranza voterà a favore. Vorrei riprendere il discorso del capogruppo di minoranza. In questo lavoro abbiamo, come già detto, puntato sulla velocità, perché se è vero che è il tempo che dirà come andrà a finire, purtroppo il tempo è finito, ne è passato troppo, Camerino non può permettersi di aspettare. Potevamo fare come ha detto la dottoressa Ortenzi la gara per assegnare il PSR a non so quale professionista ma ad oggi ancora stiamo a parlare dove

trovare i soldi. Oggi diamo alla città uno strumento, che un po' fa sognare, come ci hanno detto le tante persone che ci hanno fatto i complimenti perché finalmente c'è un inizio di un progetto e di un sogno di rivedere la nostra città ricostruita e di nuovo piena di persone. Per fare questo la prima cosa da fare è attivare la ricostruzione privata e questo è lo scopo principale di questo documento, cercare in ogni modo di accelerare la ricostruzione privata del centro storico e degli immobili che possono essere per primi attrattori di persone e di attività e quindi per ridare una vita sociale. Questo era lo scopo e questo rimane lo scopo. Secondo è cercare di ricostruire la città nella maniera più sicura possibile, sia nei palazzi che verranno ricostruiti che nelle vie di fuga. Poteva esser fatto meglio? Tutto si può far meglio ma sicuramente non accetto, non accettiamo il fatto della non collaborazione. Penso che per la prima volta un atto del consiglio comunale è stato messo a disposizione di tutti, e anche della minoranza, un mese prima. Questa amministrazione ha invitato i capigruppo e ha accolto la richiesta fatta dalla minoranza di fare una riunione di capigruppo allargata agli altri consiglieri, certo non allargata alla popolazione e in conferenza, perché, se c'è veramente uno spirito collaborativo, in quella riunione mi sarei aspettato di ricevere gli emendamenti che avete presentato, di lavorarci insieme e di presentare oggi un documento condiviso, forse migliore di quello che abbiamo presentato, o con qualche idea in più. Non sono stati presentati gli emendamenti in quella sede, al capogruppo abbiamo risposto che accettavamo gli emendamenti presentati prima del consiglio comunale, emendamenti che non sono arrivati. Eravamo anche d'accordo che se fossero arrivati ieri noi ci avremmo lavorato questa notte per cercare di portare oggi un documento che fosse condiviso e votato da tutti. Ma questa è la strada che avete scelto voi, perché vi piace fare lo spettacolo invece di lavorare. Per me collaborare significa lavorare su un tavolo, non davanti a tutti, ma cercare insieme di costruire qualcosa. Non è stato fatto, avete scelto un'altra via. Naturalmente accoglieremo tutti i suggerimenti e le osservazioni, se c'è qualcosa di buono la inseriremo sul PSR seconda edizione e ci piacerebbe che nella seconda stesura sia questo lo spirito di collaborazione. Sul tavolo di lavoro, insieme, ma senza fare di tutto una riva politica o un modo per fare spettacolo. Noi vogliamo lavorare per cercare di dare alla città uno strumento. La dichiarazione di voto per noi è positiva. Siamo assolutamente aperti a collaborare. Voi sapevate da mesi che stavamo lavorando al PSR, se volevate dare una mano bastava chiamare. Rinnovo gli auguri a tutti".

Il Sindaco Presidente: "Chiudo la discussione dicendo che prendo atto con malincuore di questa scelta, ma la rispetto. Però siamo consapevoli e convinti del fatto che il nostro lavoro rappresenta una grande testimonianza di rispetto e anche di impegno nei confronti di una popolazione che ci ha affidato una missione. E con questi sentimenti noi la stiamo portando avanti. Certo il programma che noi oggi votiamo può essere migliorato, spero che possa essere migliorato, anche con il contributo della minoranza che oggi decide di votare contro. E' una scelta che non condivido ma rispetto".

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016;
- tali fenomeni hanno reso inagibili la gran parte degli edifici pubblici e privati e hanno danneggiato le infrastrutture, impianti e sottoservizi;
- con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, è stato dichiarato lo stato di emergenza, esteso all'intero territorio comunale;

- è stato emanato il D.L. 17 ottobre 2016, n. 189 recante *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”*, convertito con modificazioni in Legge 15 dicembre 2016, n. 229, integrato da D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 recante *“Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”*, convertito con modificazioni dalla Legge 7 aprile 2017 n. 45 (di seguito anche solo “decreto legge”) e s.m.i. ;

VISTA l’Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione 2016 n. 25 del 23/05/2017 e s.m.i. avente per oggetto “Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”;

VISTA l’Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 39 del 08/09/2017 avente per oggetto “Principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”;

VISTO l’art. 3-bis, comma 1, del decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, secondo cui “Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le regioni possono adottare, acquisito il parere favorevole della Conferenza permanente di cui all'articolo 16 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, uno o più programmi straordinari di ricostruzione nei territori dei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis annessi al medesimo decreto-legge maggiormente colpiti dagli eventi sismici avvenuti a partire dal 2016, individuati con apposita ordinanza commissariale. I programmi di cui al primo periodo sono attuati nei limiti delle risorse a ciò destinate dalle predette regioni e tengono conto in ogni caso degli strumenti urbanistici attuativi predisposti ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, ove adottati.”;

VISTO altresì il comma 2 del medesimo art. 3-bis secondo cui “I programmi di cui al presente articolo, predisposti dal competente Ufficio speciale per la ricostruzione, autorizzano gli interventi di ricostruzione di edifici pubblici o privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, anche in deroga ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, a condizione che detti interventi siano diretti alla realizzazione di edifici conformi a quelli preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni, fatte salve le modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria e di sicurezza. Sono in ogni caso escluse dai programmi di cui al presente articolo le costruzioni interessate da interventi edilizi abusivi che non siano compresi nelle ipotesi di cui all'articolo 1-sexies, comma 1, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, ovvero per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione. Resta ferma l'applicazione, in caso di sanatoria di eventuali difformità edilizie, del pagamento della sanzione di cui all'articolo 1-sexies, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89.”;

VISTA l’Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 101 del 30 aprile 2020 avente per oggetto “Individuazione dei Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016 ai sensi dell’art. 3 bis del decreto legge 123 del 2016” con cui sono stabiliti gli elenchi dei Comuni maggiormente colpiti dal sisma del 2016 e sono definiti i contenuti delle Linee Guida;

CONSIDERATO che il territorio del Comune di Camerino è stato inserito nell'elenco di cui all'art. 1 dell'OCSR n. 101/2020;

VISTA l'Ordinanza 107/2020 il cui scopo è quello di promuovere una ricostruzione integrata e sostenibile sulla base dei principali elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi tramite la redazione di Programmi Straordinari per la ricostruzione (P.S.R.), i quali definiscono il quadro organico delle attività relative alla ricostruzione e contengono indirizzi, criteri, prescrizioni e ogni altro elemento ritenuto utile a favorire speditezza, efficacia e qualità della ricostruzione, tenuto conto delle peculiarità dei territori. Essi hanno natura programmatica ma possono contenere scelte aventi efficacia di variante urbanistica. Gli atti di pianificazione urbanistica comunque denominati fanno parte integrante e sostanziale dei P.S.R.;

CONSIDERATO che in fase di prima applicazione, il competente Ufficio Speciale per la Ricostruzione, su proposta del Comune, ha facoltà di adottare un P.S.R. con i contenuti minimi ritenuti opportuni ai fini delle specifiche esigenze della ricostruzione;

DATO ATTO che i P.S.R. sono aggiornabili periodicamente nelle stesse forme e procedure previste dall'Ordinanza C.S.R. n. 107/2020;

CONSIDERATO che l'art. 1 dell'Ordinanza Commissario Straordinario Sisma 2016 n.107/2020 definisce i limiti ed il quadro di intervento dei Programmi Straordinari di Ricostruzione prevedendo che:

- I Programmi Straordinari di Ricostruzione (di seguito, per brevità, anche P.S.R.) di cui • all'art. 3- bis, comma 1, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, possono riguardare ciascuno dei Comuni o loro ambiti specifici, ovvero più Comuni in forma associata, tra quelli individuati nell'art. 1 dell'ordinanza 101/2020, e successive eventuali integrazioni.
- I P.S.R. definiscono il quadro organico delle attività relative alla ricostruzione e contengono indirizzi, criteri, prescrizioni e ogni altro elemento ritenuto utile a favorire speditezza, efficacia e qualità della ricostruzione, tenuto conto delle peculiarità dei territori. Essi hanno natura programmatica ma possono contenere scelte aventi efficacia di variante urbanistica. Gli atti di pianificazione urbanistica comunque denominati fanno parte integrante e sostanziale dei P.S.R.;
- I Programmi Straordinari per la ricostruzione possono essere aggiornati periodicamente, con le stesse modalità disciplinate dalla presente ordinanza, in relazione alle mutate esigenze di interesse pubblico.

CONSIDERATO che l'art. 2 dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n.107/2020 individua i contenuti obbligatori dei Piani Straordinari di Ricostruzione come di seguito specificati:

- verifica dell'adeguatezza della strumentazione urbanistica vigente e in via di adozione, anche ai fini dell'indicazione di eventuali varianti necessarie, in particolare per le delocalizzazioni, le nuove destinazioni urbanistiche, le nuove costruzioni ed il recupero delle aree interessate dalle soluzioni abitative o altri insediamenti di emergenza;
- l'individuazione delle opere pubbliche prioritarie in quanto rilevanti e urgenti per il corretto assetto e la protezione del territorio o del contesto urbano, quali, a titolo di esempio, opere di messa in sicurezza, strutture e infrastrutture strategiche, sottoservizi, e ogni opera o intervento il cui differimento limita o condiziona il corretto e spedito procedere delle attività di ricostruzione;
- indirizzi e prescrizioni per la cantierizzazione, in coerenza con le Linee Guida allegate alla presente ordinanza;

- l'indicazione degli edifici o aggregati da delocalizzare per ragioni di sicurezza e/o di miglioramento della qualità urbana;
- ogni altro elemento o indirizzo utile o opportuno ai fini della ricostruzione;

CONSIDERATO che l'art. 2 dell'Ordinanza Commissario Straordinario Sisma 2016 n.107/2020 individua altresì anche ulteriori contenuti facoltativi che possono essere inseriti nei Piani Straordinari di Ricostruzione come di seguito specificati:

- identificazione degli aggregati strutturali, nonché, ove necessario, la definizione di criteri per la risoluzione di casi di inerzia e/o frammentazione della proprietà;
- indirizzi e/o disposizioni regolamentari, comunque denominati, per gli interventi sul patrimonio edilizio storico e la qualità architettonica, in coerenza con le Linee Guida allegate alla presente ordinanza;
- indirizzi per l'accessibilità urbana e la mobilità, e in generale tutti gli strumenti utili a garantire qualità, efficacia e innovazione del processo di ricostruzione;
- indicazione delle priorità della ricostruzione di edifici e spazi pubblici e di edifici privati per motivi di rilevanza strategica o identitaria per la comunità o di funzionalità del contesto cui appartengono;
- l'indicazione di eventuali opere nuove, opere e servizi ambientali e di efficientamento energetico;
- l'indicazione di eventuali aree esterne alle perimetrazioni meritevoli di interventi di rigenerazione urbana, ivi comprese le aree utilizzate per le localizzazioni di emergenza;

CONSIDERATO che:

- Il Comune di Camerino è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato nel 1999 dove sono state individuate le zone "A" (ZONE RESIDENZIALI DI INTERESSE STORICO – ARTISTICO) e le zone "AR" (ZONE RESIDENZIALI DI RISTRUTTURAZIONE NELLE FRAZIONI), per le quali il PRG prevede la possibilità di effettuare interventi di ristrutturazione edilizia solamente previa approvazione di un Piano di Recupero preventivo;
- l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario, per la ricostruzione il Centro Storico del Capoluogo e per altre zone del territorio individuate come zone "A" e "AR", uno snellimento delle procedure nonché una corretta pianificazione che interessi sia il profilo edilizio-urbanistico che quello programmatico;
- l'art. 2 dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n.107/2020 prevede che nell'elaborazione della proposta di P.S.R. di cui al comma 1, i Comuni adottino le opportune forme di partecipazione delle comunità, oltre a quelle già previste dalla legge 241/1990 e dall'Ordinanza n. 36/2017, anche attraverso l'udienza pubblica, in coerenza con le Linee Guida allegate alla suddetta Ordinanza;
- l'Amministrazione Comunale di Camerino, ha attivato un tavolo tecnico cui hanno preso parte, oltre ai tecnici degli uffici comunali preposti, rappresentanti e tecnici del Commissario Delegato, dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, delle associazioni costruttori, dell'Università di Camerino, della Curia arcivescovile, del Comitato paritetico territoriale per il settore delle costruzioni della provincia di Macerata, l'ing. Paolo Bianchi, che ha fornito utili indicazioni e riferimenti di cui si è tenuto conto nella redazione del PSR;
- la proposta del PSR è stata redatta internamente con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro composto dal RUP, arch. Maurizio Forconi, dai responsabili e dalla struttura degli uffici comunali sisma-ricostruzione privata e

sisma-ricostruzione pubblica, con il supporto del collaboratore del Sindaco in materia urbanistica dott. Michele Tromboni. Il sindaco e i consiglieri referenti per la ricostruzione hanno collaborato attivamente nel gruppo di lavoro e indicato gli indirizzi, gli obiettivi e le finalità perseguite dall'Amministrazione mediante lo strumento del PSR;

- in data 05.12.2020 è stata attivata la procedura di consultazione pubblica, tramite videoconferenza, di cui è stata data ampia pubblicità preventiva, nella quale sono stati illustrati i contenuti del PSR e durante la quale alcuni cittadini hanno effettuato le prime osservazioni
- in data 05.12.2020 il Programma con tutti i suoi contenuti è stato pubblicato sul sito del Comune di Camerino;
- le osservazioni pervenute da parte dei cittadini e di associazioni fino alla data del 18.12.2020 sono state istruite dal RUP e vagliate dall'Amministrazione Comunale. L'elenco delle osservazioni e relative controdeduzioni sono allegate alla presente deliberazione e, quelle recepite, sono già inserite nel PSR e allegati tecnici con apposite modificazioni;
- in data 19.12.2020 si è tenuta una seconda videoconferenza per illustrare le controdeduzioni a seguito delle osservazioni pervenute;

CONSIDERATO che il PSR risulta essere lo strumento idoneo a risolvere le problematiche relative alla ricostruzione degli ambiti urbani, sia sotto il profilo urbanistico-edilizio sia della programmazione temporale degli interventi e che, al fine di accelerare ed organizzare gli interventi di ricostruzione, sia necessario approvare detto strumento che va ad aggiungersi agli altri atti già approvati dal Comune quali le perimetrazioni dei centri e nuclei storici e la individuazione degli aggregati edilizi soggetti a interventi unitari, andando così a comporre il complesso quadro della ricostruzione;

CONSIDERATO che è in corso l'affidamento della progettazione dei Piani Attuativi connessi alle perimetrazioni approvate con delibera di Consiglio n. 52 del 15.07.2019, che saranno parte integrante del PSR;

CONSIDERATO che sono stati predisposti gli elaborati costituenti il Programma Straordinario per la Ricostruzione di cui all'OCSR n. 107/2020, come di seguito elencati:

1. INTRODUZIONE
2. STUDIO RELATIVO ALLA CONSISTENZA ATTUALE
 - Cronistoria sintetica della strumentazione urbanistica comunale
 - Analisi della Vincolistica
 - Lo stato di danneggiamento dell'edificato
 - Le perimetrazioni approvate
 - Gli aggregati edilizi identificati
 - Piano di Sicurezza e vie di fuga della città
3. INTERVENTI STRATEGICI PER LA VELOCE RINASCITA DEL CENTRO STORICO
 - Le priorità della ricostruzione di edifici o gruppi di edifici per la ripresa socio economica
 - Azioni necessarie per innalzare il livello di sicurezza delle vie di fuga
 - Interventi necessari per agevolare la cantierizzazione del centro storico
4. Nuove NTA per interventi di ristrutturazione edilizia
5. Piano di Cantierizzazione
6. Redazione del PSR di programmazione strategica

7. Costi di attuazione del programma
8. Misure di salvaguardia
9. TAVOLE QS - QUADRO STRATEGICO – Interventi Urgenti per l'avvio della Ricostruzione
 - TAV QS 01 – RICOSTRUZIONE EDIFICI STRATEGICI
 - TAV QS 02 – LIVELLO DI SICUREZZA E VIE DI FUGA
 - TAV QS 03 – INTERVENTI PER AGEVOLARE LA CANTIERIZZAZIONE
 - TAV QS 04 – REALIZZAZIONE NUOVA VIA D'ACCESSO AL CENTRO STORICO (PINCETTO-VIA E. BETTI)
10. TAVOLE QC - QUADRO CONOSCITIVO - Analisi dello Stato di Fatto
 - QC 01 - ESITI DI AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI
 - QC 02 - LIVELLI OPERATIVI
 - QC 03 – STATO DEI CANTIERI
 - QC 04 - AGGREGATI EDILIZI
 - QC 05 - SERVIZI COMMERCIALI DI PIANO TERRA
 - QC 06 - DISTRIBUZIONE DEI RESIDENTI
 - QC 07 - AREE DI RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO
 - QC 08 – EDIFICI TUTELATI D.LGS.42/2004
 - QC 09 – ANALISI DELLA VIABILITÀ
 - QC 10 – PERIMETRAZIONI DEL CENTRO CITTADINO E DELLE FRAZIONI
11. TAVOLE QI – QUADRO INTERPRETATIVO - Pianificazione Generale della Cantierizzazione
 - QI 01 – ACCESSI CARRABILI, IPOTESI POSIZIONAMENTO GRU E AREE PER ATTREZZATURE E DI CANTIERE
 - QI 02 - AREE D'INTERVENTO - PLANIMETRIA GENERALE
 - QI 03 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC0
 - QI 04 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC1
 - QI 05 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC2
 - QI 06 – AGIBILITA' DEGLI EDIFICI ALL'INTERNO DELLE AREE DI CANTIERIZZAZIONE
 - QI 07 – PRIME INDICAZIONI PER IL PIANO DI EMERGENZA ED ESODO
12. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI.

DATO ATTO che la presente Deliberazione, secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 1 dell'O.C.S.R. n. 107/2020, costituisce proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione che dovrà essere inviato all'Ufficio Speciale della Ricostruzione delle Marche;

RITENUTO, per i motivi sopra riportati e che sono condivisi, di assumere la presente deliberazione;

VISTI:

D.L. - 189/2016 e s.m.i.;

- OCSR n. 25 del 23/05/2017;

- OCSR n. 39 del 08/09/2017;

- OCSR n. 101 del 30/04/2020;

- OCSR n. 107 del 22/08/2020;

- Legge 1150 del 17/08/1942 e s.m.i “Legge Urbanistica”;

- D.P.R. 380/2001 e s.m.i. “ Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;

- D.P.R. 327/2001 e s.m.i. " Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- L.R. 34 del 05/08/1992 e s.m.i. "Norme in materia urbanistica paesaggistica e di assetto del territorio";
- L.R. 25 del 02/08/2017 e s.m.i. "Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016" e s.m.i.;

VISTO il parere espresso sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 dal responsabile del Settore 6 Sisma Ricostruzione privata arch. Maurizio Forconi: parere favorevole;

Con votazione eseguita per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	12
Voti favorevoli	n.	8
Voti contrari	n.	4 (Pasqui, Nalli, Lucarelli, Falcioni)

DELIBERA

1 – DI CONSIDERARE la premessa narrativa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2 – DI APPROVARE il Programma Straordinario per la Ricostruzione PSR. composto dagli elaborati di seguito elencati:

1. INTRODUZIONE
2. STUDIO RELATIVO ALLA CONSISTENZA ATTUALE
 - Cronistoria sintetica della strumentazione urbanistica comunale
 - Analisi della Vincolistica
 - Lo stato di danneggiamento dell'edificato
 - Le perimetrazioni approvate
 - Gli aggregati edilizi identificati
 - Piano di Sicurezza e vie di fuga della città
3. INTERVENTI STRATEGICI PER LA VELOCE RINASCITA DEL CENTRO STORICO
 - Le priorità della ricostruzione di edifici o gruppi di edifici per la ripresa socio economica
 - Azioni necessarie per innalzare il livello di sicurezza delle vie di fuga
 - Interventi necessari per agevolare la cantierizzazione del centro storico
4. Nuove NTA per interventi di ristrutturazione edilizia
5. Piano di Cantierizzazione
6. Redazione del PSR di programmazione strategica
7. Costi di attuazione del programma
8. Misure di salvaguardia
9. TAVOLE QS - QUADRO STRATEGICO – Interventi Urgenti per l'avvio della Ricostruzione
 - TAV QS 01 – RICOSTRUZIONE EDIFICI STRATEGICI
 - TAV QS 02 – LIVELLO DI SICUREZZA E VIE DI FUGA
 - TAV QS 03 – INTERVENTI PER AGEVOLARE LA CANTIERIZZAZIONE

- TAV QS 04 – REALIZZAZIONE NUOVA VIA D'ACCESSO AL CENTRO STORICO (PINCETTO-VIA E. BETTI)
10. TAVOLE QC - QUADRO CONOSCITIVO - Analisi dello Stato di Fatto
- QC 01 - ESITI DI AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI
 - QC 02 - LIVELLI OPERATIVI
 - QC 03 – STATO DEI CANTIERI
 - QC 04 - AGGREGATI EDILIZI
 - QC 05 - SERVIZI COMMERCIALI DI PIANO TERRA
 - QC 06 - DISTRIBUZIONE DEI RESIDENTI
 - QC 07 - AREE DI RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO
 - QC 08 – EDIFICI TUTELATI D.LGS.42/2004
 - QC 09 – ANALISI DELLA VIABILITÀ
 - QC 10 – PERIMETRAZIONI DEL CENTRO CITTADINO E DELLE FRAZIONI
11. TAVOLE QI – QUADRO INTERPRETATIVO - Pianificazione Generale della Cantierizzazione
- QI 01 – ACCESSI CARRABILI, IPOTESI POSIZIONAMENTO GRU E AREE PER ATTREZZATURE E DI CANTIERE
 - QI 02 - AREE D'INTERVENTO - PLANIMETRIA GENERALE
 - QI 03 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC0
 - QI 04 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC1
 - QI 05 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC2
 - QI 06 – AGIBILITA' DEGLI EDIFICI ALL'INTERNO DELLE AREE DI CANTIERIZZAZIONE
 - QI 07 – PRIME INDICAZIONI PER IL PIANO DI EMERGENZA ED ESODO

12.OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

4 – DI DARE ATTO che la presente Deliberazione, secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 1 dell'O.C.S.R. n. 107/2020, costituisce proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione e sarà trasmesso all'USR;

5 – DI DEMANDARE a successivi atti di competenza ordinaria della Giunta Comunale e del Responsabile del Settore 6° SISMA RICOSTRUZIONE PRIVATA per gli adempimenti conseguenti al presente atto.

6. Dare atto che dall'adozione del presente provvedimento non deriva impegno di spesa a carico del bilancio comunale;

Inoltre stante la necessità e l'urgenza, con altra votazione eseguita per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	12
Voti favorevoli	n.	8
Voti contrari	n.	4 (Pasqui, Nalli, Lucarelli, Falcioni)

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

* * *

Il Sindaco Presidente: “Ringrazio tutti per la partecipazione, per il contributo di idee, per i pareri. Approfitto per inviare a voi, alle vostre famiglie e a tutti i cittadini di Camerino i migliori auguri per il nuovo anno con la speranza che l’anno che verrà sia un anno migliore, sicuramente sarà un anno migliore, speriamo che sia l’anno della svolta in cui si possa superare soprattutto la pandemia, si possa tornare ad incontrarsi e a riabbracciarsi e a vedere pian piano la nostra città che riprende vita. Questo è l’augurio che faccio a tutti voi, alle vostre famiglie a tutta la nostra cittadinanza. Tanti auguri a tutti”.

Pareri sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000:

PARERE: in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Data: 29-12-2020

Il Responsabile del servizio
F.to Arch. Maurizio Forconi

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Dr. Sandro Sborgia

IL Vice Segretario generale
F.to Dr. Francesco Maria Aquili

Certificato di pubblicazione

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, all'Albo Pretorio on line del Comune per quindici giorni consecutivi.

Pubblicazione n. 260

Camerino, 27-01-21

Il Responsabile del Settore 1
F.to Dr. Francesco Maria Aquili

Per copia conforme all'originale
Camerino, 27-01-21

Il funzionario delegato
Dr. Francesco Maria Aquili

Certificato di esecutività

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 29-12-2020 essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Settore 1
F.to Dr. Francesco Maria Aquili